

province oltremarine certo contegno di riposato governo. Arrossisco, o serenissimo maggior consiglio, arrossisco in rispondere ad obbiezioni di tale natura. A forza le espongo, perchè non senza ribrezzo le ho sentite co' miei propri occhi; e le espongo piuttosto come indizio de' corrotti pensieri dell'età nostra, che come validi argomenti i quali convenga seriamente ribattere....».

“Scendo ai particolari del governo tenuto finora nell'Albania e nella Dalmazia, tuttochè io sappia d'aver a toccare cose dispiacevoli a udire alle eccellenze vostre, a me gravi ad esporre. Ma sia quel ch'esser si voglia: io difendo un decreto del senato, obbedisco alle leggi, servo all'ufficio mio. Oltrechè mi pesa sull'anima, come raccomandato alla mia fede, il patrocinio di due afflitte province, le quali attendono dall'esito di questa causa o salvezza o disperazione. E però nessun ritegno di privati riguardi m'impedirà soddisfare nell'indagine delle cose all'importanza di tanto giudizio. I disordini alla fine non provengono solennè sempre da chi governa. Ci han parte i ministri, i sudditi, il tempo, l'incontro di mille accidenti, la natura delle cose inclinate a peggio, e altre cause superiori all'umana vigilanza...”.